

INTERPELLANZA

Smantellamento degli ospedali di valle e anche dei diritti popolari? (bis)

del 20 ottobre 2017

Rispondendo, nella tornata parlamentare di settembre, a un'interpellanza recante questo medesimo titolo, presentata lo scorso mese di giugno dal sottoscritto, il Consigliere di Stato Paolo Beltraminelli ha affermato che nelle valli, in particolare a Faido, non sarebbe in atto alcuno smantellamento, ma anzi un potenziamento di ciò che, secondo la pianificazione ospedaliera, dovrebbe rimanere.

Poiché le mie informazioni al riguardo sono diverse, con questo nuovo atto parlamentare mi permetto di chiedere:

1. Perché alle impiegate, incaricate di rispondere al telefono, è stato imposto, almeno per un certo periodo, di sostituire la definizione di ospedale con quella di "clinica di riabilitazione"? Chi ha dato ordini in questo senso? Si tratta di una decisione legale, considerato che la legge ospedaliera cantonale definisce tuttora l'ospedale di Faido quale "sottosede" dell'Ospedale regionale di Bellinzona **e valli**?
2. Come si spiega che diverse specialità finora presenti nell'ospedale stesso (radiologia, ginecologia ecc.) vengano a poco a poco "estromesse" dal medesimo, oppure si cerca di dirottare i pazienti altrove, mentre a poca distanza si starebbe per aprire un "Centro medico" nel quale sarebbero presenti le medesime specialità, ma a costi più elevati? Si tratta forse di una scelta per favorire i privati (che magari oggi ci sono e domani chissà?) a scapito dell'Ente pubblico?
3. Corrispondono al vero le informazioni, provenienti da varie fonti, secondo cui all'Ospedale di Bellinzona (e probabilmente in altri), ai pazienti che necessitano di un periodo di riabilitazione verrebbe consigliato / imposto di andare a Novaggio, anche di fronte a richieste esplicite di andare a Faido? Come si giustifica questa preferenza, dal momento che, a quanto pare, a Novaggio i pazienti sarebbero già troppo numerosi? Si tratta forse di una deliberata scelta per condannare a morte anche la suddetta "clinica di riabilitazione"? Se del caso, chi ha dato ordini in tal senso? Con quale diritto?
4. Dal momento che le cliniche di riabilitazione sono due, una nel Sopraceneri e l'altra nel Sottoceneri (peraltro con un unico responsabile amministrativo!), che cosa giustifica il trasferimento più o meno coatto di pazienti da una regione all'altra? Vi sono statistiche che indichino in quale misura ciò avviene?
5. Gli operatori sanitari di Bellinzona (e a fortiori quelli degli altri ospedali del Cantone) sono consci del fatto che - almeno fino a nuovo avviso - la Leventina fa tuttora parte del Cantone Ticino?
6. È giustificata l'impressione che il DSS, d'intesa con l'EOC (o viceversa), oltre agli ospedali di valle (anche quello di Acquarossa è "defraudato" della geriatria, senza che vi siano reparti che la sostituiscano altrove) intenda smantellare anche i diritti popolari, affinché l'iniziativa "Per cure mediche e ospedaliere di prossimità" giunga al voto ormai priva, almeno in parte, di oggetto?

Franco Celio